

Preghiera MaGi 21 Dicembre 2017

Perché la pienezza dell'amore scenda su di voi

Guida: Il 21 dicembre di ogni anno facciamo memoria della “nascita al Cielo” di madre Giovanna e per questo motivo la preghiera di questo mese si discosta dalle altre. Abbiamo però cercato di rimanere in sintonia con il Tema che è il nostro “filo conduttore” (“I 5 linguaggi dell'amore”) soffermandoci in modo particolare sul Linguaggio d'Amore con cui Dio ci parla, linguaggio ascoltato, accolto e vissuto da madre Giovanna e da lei testimoniato.

Abbiamo scelto alcuni brani del Testamento spirituale che madre Giovanna ha scritto nella Festa di Pentecoste del 1971 e li abbiamo approfonditi attingendo al commento fatto da Mons. Luciano Monari (Vescovo prima di Piacenza e poi di Brescia) in occasione di un Corso di Esercizi spirituali.

Ogni Testamento racchiude ciò che di più prezioso ed importante si desidera lasciare in eredità alle persone a cui si vuole bene, lo accogliamo quindi così, come un dono fatto a ciascuno di noi!

Lett. 1 « “E' bene per voi che io me ne vada!”,
perché la pienezza dell'Amore scenda su di voi
tutte a rafforzare la vostra vocazione regale di
Spose di Sangue!
Nata per l'irradiazione della vita, vi lascio la
gioia, che è il mistero del Verbo Incarnato in
mezzo a noi, e che la fede ci dona la possibilità
di possederLo e unirsi a Lui ».

Canto Iniziale: Verbum caro (oppure “Il Signore ci ha amato” od un altro Canto)

Lett. 2

¹ In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

²Egli era, in principio, presso Dio:

³tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. (...)

Insieme: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito

¹⁴E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità. (...)

Insieme: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito



⁶Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.

¹⁷Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Insieme: Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito

¹⁸Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.

Preghiamo Insieme

O Dio, o Verbo, o Amore,
stendi la tua Potenza,
raccogliaci in un solo braciere
sicché la vita si eterni
nella Verità e nella Carità!
(Madre Giovanna 1929)

Lett. 1 « “Io in loro e tu in Me!”:
perciò non muoio, inizio una nuova Vita
per essere perfetta nell’unità, con voi ».

Lett. 3 In queste parole la morte di madre Giovanna appare come trasfigurata e perciò, paradossalmente, proprio attraverso la morte (cioè il distacco che di per sé dovrebbe allontanare le persone) si raggiunge la perfezione dell’unità. Proviamo a spiegare questo paradosso.

Finché viviamo ci sono sempre nella nostra vita dei residui che non sono ancora donati, finché viviamo abbiamo qualche cosa di nostro, e solo nostro. Finché viviamo ci saranno sempre dei residui che non sono armonizzati del tutto con gli altri. (...)

L’unità non è ancora compiuta. La morte libera da tutto questo; libera da tutto quello che abbiamo tenuto per noi.

Per questo dice: “non muoio, inizio una nuova Vita, per essere perfetta nell’unità con voi”. Non viene meno la comunicazione, anzi questa viene portata alla perfezione, perché non ci sono più elementi di disturbo, tutto è reso trasparente e luminoso nella luce di Dio. (Mons. Monari)

Rit: Scenda su di voi la pienezza dell’amore
scenda a rafforzare la vocazione di Spose Sue.
È bene perciò che io me ne vada.

Lett. 1 « Come Dio ha amato me, così supplico che ami voi,
e siate un giorno tutte con me,
perché contemplate l’eredità d’amore
riserbataci dal Suo Cuore.
“Ut unum sint!”:
siano anch’esse in noi, e tutte siano una sola cosa! ».

Lett. 3 Per certi aspetti madre Giovanna riprende una formula del Vangelo: “li hai amati come hai amato me” (Gv.17, 23) e ancora “Come il Padre ha amato me. Io ho amato voi” (Gv.15,9).

Nel *Testamento* c'è una piccola trasformazione significativa rispetto al Vangelo.

Madre Giovanna dice: “Come Dio ha amato me, così supplico che ami voi”. Madre Giovanna non si percepisce come il tramite di Dio, ma si mette accanto a voi, come una sorella, per chiedere e supplicare e intercedere l'amore di Dio verso le altre. In questo modo di esprimersi è presente una dimensione di fraternità, di comunione affettuosa tra madre Giovanna e voi, le sue suore. Essa non si mette al posto di Gesù ma sta con voi davanti a Lui. L'amore di Dio arriva a noi attraverso Gesù. Lui è l'unico mediatore! Madre Giovanna sta in mezzo a voi come sorella, come colei che – in vita e in morte – prega e supplica perché il Signore vi doni questo amore e vi faccia così giungere alla pienezza dell'unità: “siano una cosa sola” ... *siate un giorno tutte con me.* (Mons. Monari)

Rit: Scenda su di voi la pienezza dell'amore
scenda a rafforzare la vocazione di Spose Sue.
È bene perciò che io me ne vada.

Lett. 1 « Io mi immolerò interamente per le vostre anime.
“Come vento che si abbatte gagliardo riempiendo tutta la casa”,
all'ultimo respiro voglio chiamare lo Spirito Santo
perché vi invada tutte del Suo Amore e della Sua potenza
e vi rinnovi la vita ».

Lett. 3 Madre Giovanna è disposta a fare della sua vita un sacrificio che renda perfetta la vostra fede, la vostra obbedienza. È tutta la vostra vita che deve essere un sacrificio, e affinché il sacrificio della vostra vita sia completo, Madre Giovanna si assume, accetta, volentieri la propria morte come immolazione.

Gesù Cristo dona lo Spirito Santo con la sua morte; Madre Giovanna invoca, chiama lo Spirito Santo, con la sua morte. Lo chiama «*come vento gagliardo che deve riempire tutta la casa*»; è il vento della Pentecoste, ma è pure il vento della creazione. All'inizio del mondo, sul caos primordiale, lo Spirito di Dio, il vento di Dio soffiava sopra le acque, ed è attraverso questo vento che Dio produce e crea il mondo. E così la Pentecoste. Il vento della Pentecoste è un vento creativo: qui c'è da creare una Chiesa nuova, una società nuova, che non sia, come il mondo, soggetta al peso del peccato e dell'egoismo, ma sia rigenerata dall'amore di Dio. Ci vuole una creazione nuova.

L'idea di Madre Giovanna credo sia l'invocazione dello Spirito perché crei una Famiglia nuova; perché vi faccia essere una realtà diversa. Se dovete essere come il mondo dal quale venite, non vale la pena che vi mettiate insieme. C'è bisogno di novità, c'è bisogno dello Spirito che sconvolge le cose e crea cose nuove: «*come vento che si abbatte gagliardo riempiendo tutta la casa, all'ultimo respiro, voglio chiamare lo Spirito Santo perché vi invada tutte del Suo Amore e della Sua potenza*». (Mons. Monari)

Rit: Scenda su di voi la pienezza dell'amore
scenda a rafforzare la vocazione di Spose Sue.
È bene perciò che io me ne vada.

Ascoltiamo da due solisti la Preghiera di madre Giovanna:

Lett. 4 “O Signore Gesù, mio Sposo, mio Amore,
io voglio dare a Te
tutto quello che desideri da me.
Voglio dare a Te anche
le intime fibre del mio essere.
Tutto offro a Te senza riserva alcuna
con tutta la generosità ispiratami
dalla tua grazia e della quale sarò capace.

Lett. 5 Non voglio la gioia
che viene dalla dolcezza del tuo amore,
ma la gioia che viene
dal martirio del cuore
per un amore sempre più intenso.
Dammi dunque un amore sempre più vivo, più fervido,
più eroico, anche nelle minime cose,
però sia quell'amore
che cammina per le vie ordinarie.

Lett. 4 Non ciò che voglio io, ma quello che vuoi Tu!
Questo tuo grido nel Getsemani
è anche il mio grido.
La risposta della Madre tua
è anche la mia parola:
Ecce ancilla Domini!
La tua volontà, o Signore, in tutto e sempre!
Mi dovesse costare anche l'esaurimento
e la consumazione del mio essere!
Fiat voluntas tua!"

(madre Giovanna, Festa dell'Annunciazione 1935)

Segno

Prima della benedizione finale la Guida fa un segno di croce con l'acqua benedetta sulla fronte della persona a lei vicina che a sua volta segnerà quella vicina a lei; il gesto sarà quindi ripetuto da ciascuno verso il proprio vicino, ricevendo e donando la benedizione, come segno di fraternità ed unità.

Guida: Benedizione finale

“Il Padre vi copra della Sua Paternità,
il Verbo vi avvolga della Sua Luce:
lo Spirito Santo vi penetri con il Suo ardente Amore!”
(madre Giovanna)

Canto finale: Testamento oppure **La mia anima canta**

PREGHIERA VOCAZIONALE

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen